



CITTÀ DI IMOLA

SETTORE SCUOLE

Servizio Infanzia

CARTA DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA DEL COMUNE DI IMOLA

Imola, ottobre 2014

Nota introduttiva.

Questa è la versione completa, comprensiva di tutti i contenuti e gli allegati, della Carta dei Servizi per la prima infanzia del Comune di Imola, la versione che è stata sottoposta alla discussione e approvazione preventiva del personale dei servizi e dei consigli di partecipazione dell'anno scolastico 2013/2014 e all'approvazione finale della Giunta del Comune di Imola.

Come tale, rappresenta uno strumento di lavoro, di riferimento, di riflessione e di formazione molto importante per il personale e per i genitori nel momento in cui si trovano ad affrontare direttamente la necessità di approfondimenti contingenti sull'adeguatezza o meno (e quindi sul possibile miglioramento) del servizio erogato o della fruizione/partecipazione delle famiglie in quel momento coinvolte nel servizio.

Questa versione, per la sua complessità ed analiticità, nonché per la sua veste editoriale essenziale, non si presta, invece, ad una funzione divulgativa, né presso i potenziali futuri fruitori, né presso l'opinione pubblica in generale.

Pertanto, seguiranno a breve versioni ridotte della Carta dei Servizi, aventi uno scopo più informativo di base a favore di un pubblico più ampio, anche non direttamente coinvolto nella vita quotidiana dei servizi educativi del Comune di Imola.

Va da sé che le successive versioni, semplificate e graficamente più gradevoli, non saranno e non potranno essere in contraddizione con il documento presente. Pertanto, in caso di possibili interpretazioni divergenti di singoli passaggi e disposizioni, il testo di riferimento resta quello presente, l'unico approvato da tutte le parti interessate.

Imola, novembre 2014

*Il responsabile del Servizio Infanzia
Daniele Chitti*

Indice.

TITOLO 1 – PRINCIPI E DEFINIZIONI.....	6
<i>Articolo 1 – Principio ispiratore della Carta dei Servizi per la prima Infanzia del Comune di Imola.....</i>	6
<i>Articolo 2 – Carta dei Servizi e documenti correlati.....</i>	6
<i>Articolo 3 – Validità della Carta dei Servizi.....</i>	7
<i>Articolo 4 – Principi ispiratori dell'erogazione dei servizi per la prima infanzia del Comune di Imola: il rispetto dei diritti dei bambini.....</i>	7
<i>Articolo 5 – Finalità dei servizi per la prima infanzia del Comune di Imola.....</i>	9
TITOLO 2 – DIRITTI E DOVERI.....	10
<i>Articolo 6 - Prerogative del gestore (Comune di Imola).....</i>	10
<i>Articolo 7 - Impegni del gestore.....</i>	10
<i>Articolo 8 - Diritti dei fruitori (bambini e famiglie).....</i>	11
<i>Articolo 9 - Doveri dei fruitori (famiglie).....</i>	12
TITOLO 3 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI.....	13
<i>Articolo 10 - Tipologie di servizio offerto.....</i>	13
<i>Articolo 11 - Servizi complementari.....</i>	15
<i>Articolo 12 – Integrazione di bambini con bisogni educativi speciali.....</i>	15
<i>Articolo 13 - Criteri di accesso al servizio (bandi di iscrizione).....</i>	16
<i>Articolo 14 - Criteri per la contribuzione dell'utenza al costo del servizio.....</i>	18
<i>Articolo 15 – Sistema misto integrato 0-6 anni.....</i>	18
<i>Articolo 16 – Sulla sicurezza.....</i>	19
TITOLO 4 – PARTECIPAZIONE.....	19
<i>Articolo 17 - Nidi e scuole parteciate ed inclusive.....</i>	19
<i>Articolo 18 - Partecipazione delle famiglie.....</i>	20
<i>Articolo 19 - Partecipazione e coinvolgimento della comunità.....</i>	22
<i>Articolo 20 - Il Consiglio di Partecipazione.....</i>	22
<i>Articolo 21 – Assemblea dei servizi.....</i>	23
<i>Articolo 22 - La continuità educativa, orizzontale e verticale.....</i>	23
TITOLO 5 – LA QUALITÀ DEI SERVIZI.....	25
<i>Articolo 23 - La qualità come appropriatezza, in un approccio globale.....</i>	25
<i>Articolo 24 - Strumenti per la valutazione della qualità dei servizi.....</i>	27
<i>Articolo 25 - Piani biennali di miglioramento.....</i>	27
ALLEGATI.....	28

TITOLO 1 – PRINCIPI E DEFINIZIONI

Articolo 1 – Principio ispiratore della Carta dei Servizi per la prima Infanzia del Comune di Imola

La Carta dei Servizi rappresenta il patto tra il gestore degli stessi (Comune di Imola) e i cittadini fruitori. Perché un patto funzioni, esso deve avere una natura bidirezionale, un'assunzione di responsabilità reciproca, pur nella distinzione dei rispettivi ruoli. Per tale motivo, essa è il frutto di un confronto tra le parti contraenti. In questa dialettica, i cittadini fruitori sono intervenuti attraverso gli organismi che li rappresentano pro-tempore, cioè i Consigli di Partecipazione dei diversi nidi d'infanzia e scuole dell'infanzia comunali.

Vedere la Carta dei Servizi come Patto invece che come un mero elenco di impegni unidirezionali del gestore nei confronti dell'utenza, oltre a rappresentare una visione più moderna ed europea di servizio pubblico, diventa imprescindibile nel caso dei servizi educativi, che sono basati sulla corresponsabilità educativa tra educatori/docenti e famiglie, con il coinvolgimento concreto della comunità all'interno della quale ogni singolo nido o scuola si trova. La Carta dei Servizi è alla base del documento del Patto di Corresponsabilità Educativa (in allegato), che viene firmato tra il Comune di Imola e ogni singola famiglia, all'atto dell'accettazione del posto assegnato in un nido o in una scuola dell'infanzia comunale.

Articolo 2 – Carta dei Servizi e documenti correlati.

La Carta dei Servizi, oltre ad essere alla base della redazione del Patto di Corresponsabilità (vedi art. 1), è corredata da una serie di documenti di attuazione analitica degli impegni condivisi qui contenuti, modificabili nel tempo, anche prima della scadenza della Carta, purché sempre coerenti con gli impegni presi.

Dal punto di vista pedagogico, i documenti correlati sono i seguenti:

1. Progetto Pedagogico dei nidi d'infanzia e Progetti Educativi dei singoli nidi;
2. Piano dell'Offerta Formativa delle scuole dell'infanzia e sua applicazione in ogni singola scuola;

Dal punto di vista gestionale, i documenti correlati sono i seguenti:

1. Bando di iscrizione ai nidi e alle scuole dell'infanzia;
2. Regolamento tariffario dei servizi per la prima infanzia;
3. Guida ai Servizi;
4. Regolamento dei Consigli di Partecipazione;

L'insieme costituito dalla Carta dei Servizi e dai documenti correlati svolge anche la funzione di Regolamento dei Servizi Comunali per la Prima Infanzia del Comune di Imola.

Articolo 3 – Validità della Carta dei Servizi

La presente Carta dei Servizi resta valida per un periodo massimo di anni cinque dalla data di deliberazione da parte del Consiglio Comunale e nelle more di elaborazione dell'edizione successiva. Può essere modificata prima se sussiste l'accordo in tal senso del gestore (Comune di Imola) e dei rappresentanti dei genitori (assemblea dei Servizi, vedi articolo 21).

Articolo 4 – Principi ispiratori dell'erogazione dei servizi per la prima infanzia del Comune di Imola: il rispetto dei diritti dei bambini

L'erogazione dei servizi per la prima infanzia del Comune di Imola è basata sul rispetto dei diritti fondamentali dei bambini, così come sono stati sanciti dalla Convenzione ONU di New York del 1989, non uno escluso. A partire dall'articolo 3, che stabilisce la superiorità dei diritti dei bambini sui diritti degli adulti (compresi insegnanti e genitori) quando sono tra loro in contrasto (il che porta a dire che una scuola fondata sui diritti è una scuola che ha al centro i bambini – ciascun bambino), la Convenzione elenca una serie di diritti che si applicano, senza alcuna eccezione, a tutte le età, seppure con diverse declinazioni pratiche ed operative.

In termini riassuntivi, senza volerne surrogare la lettura completa, la

convenzione dei diritti dei bambini afferma che ciascun bambino ha diritto ad avere una famiglia, alla protezione sociale, a non essere oggetto di abusi e maltrattamenti (cioè, ad avere il massimo rispetto per la sua persona), alla salute, alla socializzazione e all'istruzione, in modo tale che venga rispettata la sua specifica identità (art. 8) comprese le inclinazioni, i desideri, le aspirazioni, le modalità espressive, i tempi, le modalità di acquisizione delle conoscenze, con molta attenzione ad assicurare pari opportunità e a fare in modo che ciascun bambino/a possa essere già ora e ancor di più in futuro parte attiva dello sviluppo della società in cui vive (art. 29).

Hanno un grande rilievo nell'attività scolastica anche i seguenti diritti, che si citano perché non sempre adeguatamente valutati:

- il diritto alla riservatezza (art. 16)
- il diritto ad esprimere le proprie idee ed essere ascoltati (artt. 12 e 13)
- il diritto a riunirsi (art. 15)
- il diritto al riposo, al tempo libero e al gioco (art. 31)

Stabilire che i bambini sono portatori di diritti propri, non alienabili, affronta la necessità di superare la tendenza di trattare i bambini come piccoli adulti o di anticipare le tappe del loro sviluppo, le acquisizioni di competenze e le esperienze, solo al fine di compiacere i desideri o le ansie - burocratiche o psicologiche che siano - degli adulti.

Rispettare i diritti dei bambini significa quindi pensare alla loro attività ed esperienza attuale come pienamente dotata di valore in sé, senza alcuna intenzionalità formale, più o meno esplicita, di avere lo scopo di preparare a futuri stadi della crescita, della scolarizzazione e della vita.

Rispettare i diritti dei bambini significa anche rispettare il loro diritto a crescere in una famiglia che goda del massimo equilibrio e benessere possibile; pertanto, è compito di coloro che operano nei servizi educativi per la prima infanzia trovare il miglior compromesso possibile tra i bisogni del bambino e le esigenze della sua famiglia, purché legittime e non lesive dei suoi diritti.

Articolo 5 – Finalità dei servizi per la prima infanzia del Comune di Imola

I servizi per la prima infanzia gestiti dal Comune di Imola perseguono due finalità specifiche:

1. Costituire per i bambini in età prescolare il primo contesto educativo collettivo extrafamiliare, con lo scopo di dare le maggiori chance di sviluppo cognitivo, relazionale e sociale ad ogni singolo bambino, minimizzando gli svantaggi che possono derivare da condizioni sfavorevoli, di tipo sociale, culturale, familiare e personale;
2. Sostenere l'organizzazione familiare, supportare ed affiancare i genitori nell'attività educativa e di cura, e permettere loro di conciliare, nel miglior modo possibile, i tempi di cura educativa con i tempi di lavoro;

Le politiche dell'educazione e le politiche conciliative devono trovare la migliore sintesi possibile nella gestione e nell'organizzazione dei servizi, consapevoli che una loro contrapposizione non può che nuocere al processo di crescita dei bambini e di corresponsabilità educativa tra servizi e famiglie.

I servizi per la prima infanzia gestiti dal Comune di Imola perseguono anche due finalità generali:

1. la promozione della “cultura dell'infanzia”, fungere da cassa di risonanza per l'intera comunità di appartenenza, al fine di aumentare il peso dell'interesse collettivo verso la responsabilità nei confronti delle giovani generazioni, in un contesto sociale, come il nostro, dove la percentuale di soggetti in età evolutiva è sempre più bassa rispetto a quella degli adulti e anziani, con il rischio di diventare una minoranza sempre più marginale e marginalizzata;
2. la promozione della qualificazione dell'intero sistema dei servizi 0-6 anni del territorio, che conta diversi gestori pubblici e privati, nonché la capacità di influenzare le politiche, le scelte e l'organizzazione degli ordini di scuola immediatamente successivi, in particolare la scuola primaria; a tal fine, il gestore comunale promuove la propria adesione a reti di confronto sovraterritoriale e a scambi con altri gestori,

soprattutto con coloro di cui è nota e accreditata la qualità pedagogica e gestionale.

TITOLO 2 – DIRITTI E DOVERI

Articolo 6 - Prerogative del gestore (Comune di Imola)

Seppure all'interno di un confronto dialogante tra tutti i soggetti coinvolti, il gestore ha una responsabilità diretta molto forte su alcuni atti, e quindi un maggiore potere sugli stessi. Tra questi, i principali sono:

1. la definizione delle linee essenziali del Progetto Pedagogico e del Piano dell'Offerta Formativa, nonché lo schema di base della loro applicazione in ogni singolo nido o scuola;
2. la composizione dei gruppi dei bambini, tra cui la definizione delle sezioni, che rappresentano l'articolazione formale più importante dei nidi e delle scuole;
3. la gestione operativa e funzionale del personale, non solo nell'ambito del singolo nido o scuola, ma anche nell'ambito del servizio in generale;
4. la coerenza della gestione al sistema normativo che presiede l'erogazione dei servizi di nido e di scuola dell'infanzia;
5. i piani formativi del personale;
6. la valutazione sociologica contingente dei bisogni delle famiglie e della comunità locale, al fine di proporre criteri generali di accesso che siano in grado di affrontare le priorità e le emergenze.

Articolo 7 - Impegni del gestore

Il gestore si impegna:

1. sulla base delle risorse disponibili e delle norme vigenti, ad abbattere le eventuali liste d'attesa, sia coinvolgendo altri soggetti gestori, che riorganizzando i propri servizi in modo flessibile perché corrispondano

il più possibile al bisogno esistente presso la popolazione interessata in quel particolare momento;

2. a garantire la promozione e realizzazione, con la massima coerenza e tempestività, di quanto dichiarato nella presente Carta dei Servizi, soprattutto in merito al rispetto senza condizione dei diritti dei bambini, in un'ottica di pari opportunità, inclusione e partecipazione;
3. a garantire la promozione della massima partecipazione delle famiglie a tutte le scelte che vengono adottate e alla vita dei nidi e delle scuole;
4. a garantire la massima trasparenza gestionale, anche al fine di promuovere una reale ed efficace valutazione dei servizi da parte delle famiglie;
5. a non modificare il "contratto" di fruizione in essere con ogni singola famiglia all'atto del perfezionamento dell'iscrizione, fino alla scadenza dello stesso, se non per cause di forza maggiore (come l'applicazione di nuove norme regionali o statali, oppure la chiusura di servizi o sezioni per ragioni di sicurezza o per rispondere meglio alla complessità dei bisogni esistenti) o per proposte chiaramente migliorative;
6. a non modificare le tariffe dei servizi nel corso dell'anno scolastico ed educativo;
7. alla piena adesione al codice deontologico da parte del proprio personale, in particolare al massimo rispetto della privacy dei bambini e delle famiglie;
8. a garantire la sostanziale sicurezza degli edifici e della strumentazione ivi presente, nonché delle procedure operative e professionali adottate.

Articolo 8 - Diritti dei fruitori (bambini e famiglie)

Ai fruitori sono garantiti i seguenti diritti:

1. i nidi e le scuole dell'infanzia sono gestiti con personale qualificato e continuamente formato;

2. il servizio viene erogato con la massima personalizzazione possibile, pur in contesti collettivi, come i nidi e le scuole dell'infanzia;
3. tutte le figure implicate con diversi ruoli nella gestione e pianificazione dei servizi (personale educativo e docente, personale ausiliario, personale degli uffici, coordinamento pedagogico, responsabile del servizio, dirigente, assessore) sono disponibili ad un rapporto diretto e tempestivo con i fruitori, per quanto di competenza;
4. il rapporto con le famiglie è improntato a cortesia e sollecitudine, nonché a trasparenza; l'accesso delle famiglie nel contesto fisico dei nidi e delle scuole è favorito, purché non danneggi il regolare svolgimento delle attività e la concentrazione dei bambini nei loro compiti di apprendimento ed esplorazione;
5. i bambini e le famiglie godono del più ampio diritto alla privacy, purché non in contrasto con la loro tutela e protezione;
6. è garantito il più ampio rispetto della cultura di appartenenza, delle idee e delle sensibilità personali, purché non in contrasto con le leggi vigenti o con altre culture e idee, ugualmente legittime, presenti nello stesso servizio;
7. è garantito l'abbattimento più ampio possibile delle barriere culturali, linguistiche, sociali e psicologiche che possono pregiudicare la fruizione positiva del servizio;
8. si garantisce la necessaria attenzione per la sicurezza, senza eccedere nell'irrigidimento eccessivo degli spazi e delle attività, che potrebbe pregiudicare l'instaurarsi di relazioni positive e di percorsi di apprendimento efficaci;
9. si promuove la creazione di contesti di socializzazione ed esperienze fortemente inclusivi sia per i bambini che per le famiglie.

Articolo 9 - Doveri dei fruitori (famiglie)

Le famiglie si impegnano:

1. a favorire il rispetto dei diritti dei bambini, come sono stati declinati all'articolo 4 della presente Carta;

2. a tenere un comportamento appropriato all'interno degli spazi dei servizi, rispettando il lavoro del personale e la concentrazione ed il benessere dei bambini;
3. ad esporre quanto prima, in modo appropriato e pertinente, tutti i motivi di insoddisfazione, privilegiando il rapporto diretto con gli educatori e gli insegnanti per le questioni della vita quotidiana, utilizzando a tale scopo le sedi più opportune per la salvaguardia dell'attività e della privacy, mai comunque alla presenza dei bambini o durante l'attività ordinaria;
4. a limitare il più possibile e solo per cause di forza maggiore il non rispetto dell'organizzazione e delle regole della stessa, fermo restando quanto concordato come personalizzazione della fruizione (articolo 8, comma 2);
5. a contribuire responsabilmente alla risoluzione dei conflitti, sia con il personale che con gli altri fruitori;
6. a fornire tutte le informazioni, anche di carattere personale, che fossero necessarie per la corretta organizzazione ed esecuzione delle attività e per il massimo benessere dei bambini;
7. a contribuire, secondo le proprie possibilità, al miglioramento dell'offerta formativa, sia in termini di idee che di operatività (vedi regolamento dei Consigli di Partecipazione);
8. a contribuire, sempre secondo le proprie possibilità, al miglioramento dell'aspetto estetico del nido o della scuola fruiti (come sopra);
9. a non danneggiare l'immagine pubblica del servizio senza giusto motivo e senza aver prima provato tutte le soluzioni conciliative a disposizione.

TITOLO 3 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

Articolo 10 - Tipologie di servizio offerto

I servizi oggetto della presente Carta sono i seguenti:

1. nidi d'infanzia, per bambini da 5 mesi fino all'ingresso nella scuola dell'infanzia. Di norma, sono organizzati in sezioni da 18 a 21 bambini di età eterogenea, compresi i piccoli (5-12 mesi), dove presenti; funzionano di norma per 11 mesi all'anno, da settembre a luglio, dalle 7.30 alle 16.30, dal lunedì al venerdì. Nel mese di luglio, alcuni servizi possono essere accorpati alle limitrofe scuole dell'infanzia. Nel mese di agosto alcune sedi sono aperte e possono accogliere bambini provenienti da tutti i nidi. Alcune sezioni possono essere offerte con orario part-time; alcuni posti in sezioni a tempo pieno possono essere offerti part-time. Il servizio si impegna a mettere a disposizione almeno il 12% dei posti part-time e il 12% di posti per bambini piccoli (nati nell'anno di inizio dell'anno educativo in corso), purché ci siano abbastanza domande;
2. scuole dell'infanzia, per bambini in età, secondo le disposizioni del MIUR. Sono organizzate in sezioni di 26 bambini (salvo eccezioni, soprattutto nelle scuole periferiche, dove si cerca di soddisfare tutte le domande), di età mista. Funzionano per 11 mesi all'anno, da settembre a luglio, dalle 7.30 alle 16.30, dal lunedì al venerdì. Nel mese di luglio, alcuni servizi possono essere accorpati ai limitrofi nidi d'infanzia. Nel mese di agosto alcune sedi sono aperte e possono accogliere bambini provenienti da tutte le scuole dell'infanzia. Le sezioni sono tutte a tempo pieno, anche se è ammessa una fruizione parziale, purché sia salvaguardato il percorso educativo e di apprendimento del bambino e il suo diritto, ormai ritenuto universale, alla frequenza scolastica. È previsto il servizio di refezione.

Il Comune di Imola si riserva l'attivazione di altri servizi previsti dalla normativa vigente, coinvolgendo sempre i rappresentanti dell'utenza potenziale in sede di progettazione.

Informazioni più particolareggiate ed aggiornate sono reperibili: 1) nella Guida ai Servizi; 2) nel Progetto Pedagogico e nel Piano dell'Offerta Formativa; 3) nei progetti educativi dei singoli nidi e nei piani formativi delle singole scuole.

Articolo 11 - Servizi complementari

Sono messi a disposizione i seguenti servizi complementari:

1. Servizio di prolungamento orario dalle 16.30 alle 18.30. Il servizio è organizzato annualmente, sulla base dell'andamento della domanda e cercando di rispettare sia i bisogni conciliativi delle famiglie che i diritti dei bambini di godere di un contesto valido sotto il profilo relazionale. In particolare, non sarà possibile organizzare tale servizio se il numero di richiedenti è così basso (indicativamente da 1 a 3) da mettere in difficoltà i bambini che ne fruiscono. Per aumentare il numero dei fruitori, il servizio sarà organizzato accorpando servizi limitrofi, anche di gestori diversi (scuole dell'infanzia statali). Il gestore comunale si impegna ad individuare i modi organizzativi e gestionali migliori per tenere contenuto per le famiglie il costo di questo servizio, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti non istituzionali, sempre nel rispetto del prioritario interesse dei bambini.
2. Consulenze pedagogiche riguardo l'educazione dei figli, per il miglioramento della continuità scuola-famiglia. Il servizio è fornito dal Coordinamento Pedagogico ed è gratuito

Articolo 12 – Integrazione di bambini con bisogni educativi speciali

Il Comune di Imola favorisce l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali, in particolare di bambini con certificazione di disabilità, fornendo, nel limite delle disponibilità economiche, tutte le risorse necessarie per l'integrazione e per la realizzazione del Piano Educativo Individualizzato, elaborato all'interno delle procedure previste dall'Accordo di Programma per l'integrazione degli alunni disabili, ai sensi della Legge 104/92.

Di norma, le famiglie di questi bambini hanno il diritto di precedenza all'atto dell'iscrizione, e possono scegliere la sede che preferiscono. Solo nel caso in cui ciò determini un'eccessiva concentrazione di bambini certificati nella stessa scuola, il Servizio si riserva il diritto di orientare la famiglia verso una sede alternativa, sempre a gestione comunale, a salvaguardia di un

buon processo di integrazione scolastica e dell'uso più efficace ed efficiente delle risorse disponibili.

A questo proposito, poiché le famiglie con bambini certificati tendono a scegliere preferenzialmente i servizi comunali, rispetto a quelli degli altri gestori, al fine di evitare che una loro forte concentrazione indebolisca le capacità di intervento, creando nelle scuole un'eccessiva presenza di adulti e la necessità di molteplici spazi riservati all'attività individuale, oltre alla misura di cui al precedente paragrafo di questo articolo, si dispone che la frequenza della scuola dell'infanzia non possa essere superiore ad anni tre. Tale disposizione è altresì coerente con la circolare dell'USR-ER del 6 settembre 2013, secondo la quale non può essere invocato il trattenimento alla scuola dell'infanzia dei bambini certificati sulla base di una mera valutazione di non sufficiente preparazione del bambino o della scuola primaria, rispettivamente alla frequenza o all'accoglienza. Eventuali eccezioni possono essere proposte dal Gruppo Operativo e valutate dal gestore a suo insindacabile giudizio e solo nella misura in cui, indipendentemente dalle condizioni di disabilità, la permanenza alla scuola dell'infanzia costituisce un intervento di tutela e protezione a fronte di un evidente rischio psicosociale, non altrimenti affrontabile.

Articolo 13 - Criteri di accesso al servizio (bandi di iscrizione)

Per accedere al servizio di nido comunale o di scuola dell'infanzia comunale, è necessario richiederne l'iscrizione, secondo le modalità selettive previste nel bando relativo.

Criteri generali di implementazione dei bandi di iscrizione:

1. Per ciascun bando, esiste un periodo dell'anno in cui vengono presentate le domande relative all'anno scolastico o educativo successivo ed il cui esito concorre a comporre le future sezioni di ciascun servizio. Il periodo è individuato sulla base della normativa vigente e con lo scopo di facilitare la possibilità di concorrere a tutti gli aventi diritto;

2. i bandi restano aperti tutto l'anno, per accogliere domande di bambini che concorrono per posti che si rendono successivamente disponibili (graduatoria dei ritardatari);
3. i bandi sono gestiti con il criterio della massima oggettività e trasparenza dei criteri d'accesso; è assicurato ai partecipanti il diritto al ricorso e l'accesso agli atti, sulla base delle leggi e della regolamentazione vigente;
4. i rappresentanti degli utenti sono chiamati annualmente a dare il loro contributo al miglioramento del bando di iscrizione;
5. il gestore si impegna a permettere la conoscenza preventiva dei servizi, sia attraverso visite guidate durante gli open-day, sia attraverso la documentazione accessibile per ciascun servizio, sia attraverso colloqui informativi, tanto di tipo organizzativo che pedagogico, con gli uffici preposti;
6. la presentazione delle domande è organizzata in modo da permettere diverse modalità, sia di persona in orari comodi, che informaticamente, e con accorgimenti volti a minimizzare la possibilità di errori;

Criteri specifici per i nidi d'infanzia:

1. il bando d'iscrizione è unico sia per i servizi comunali che per i servizi convenzionati; il bando non prevede punteggi di stradario;
2. il periodo standard per l'iscrizione è collocato il più avanti possibile per permettere l'iscrizione anche dei bambini piccoli (indicativamente, tra aprile e maggio);
3. coerentemente con gli obiettivi dei servizi di nido sanciti dalla Legge Regionale 1 del 2000 e successive modifiche e integrazioni, per l'accesso al servizio sono adottati criteri che favoriscano da un lato famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e, dall'altro, famiglie che mostrano particolari e certificabili difficoltà nell'attività di cura dei figli e nell'esercizio della responsabilità genitoriale;

Criteri specifici per le scuole dell'infanzia;

1. è adottato il bando di iscrizione unico per tutti i gestori, pubblici e privati, che operano nel territorio comunale; tale bando è discusso ed adottato all'interno di uno specifico tavolo di concertazione, dove è

garantita la partecipazione di un rappresentante dei genitori delle scuole comunali;

2. all'interno del tavolo di concertazione, il Comune di Imola si fa parte attiva per garantire che i criteri generali esposti sopra siano recepiti nel bando di iscrizione alla scuola dell'infanzia.

Articolo 14 - Criteri per la contribuzione dell'utenza al costo del servizio

I criteri sono quelli stabiliti nella delibera consiliare di approvazione del regolamento tariffario, cui concorrono le parti sociali in rappresentanza dell'utenza.

In ogni caso, il Comune di Imola si impegna a tenere le tariffe al livello più contenuto possibile, compatibilmente con le norme generali e con le esigenze di bilancio, applicando criteri di equità - in base al reddito e alle condizioni sociofamiliari - di trasparenza e di personalizzazione su base oggettiva.

Articolo 15 – Sistema misto integrato 0-6 anni

Nel territorio del Comune di Imola operano una pluralità di gestori pubblici e privati nell'ambito dei servizi per la prima infanzia. Questa diversità è un valore a patto che faccia riferimento ad un sistema non parcellizzato e frammentato, ma opportunamente integrato, in grado di promuovere circoli virtuosi di miglioramento e sviluppo.

Il Comune di Imola, nel rispetto delle autonomie dei singoli gestori pubblici e privati, si impegna a farsi parte attiva nel realizzare il massimo dell'integrazione tra tutti i servizi educativi prescolastici (nidi e scuole dell'infanzia) che operano nel territorio del Comune, incentivando gli scambi di esperienze, la formazione comune e l'elaborazione condivisa dei progetti.

In particolare, nell'ambito di servizi privati convenzionati che sono sostenuti parzialmente con risorse finanziarie pubbliche, il Comune si impegna a garantire che i costi, l'organizzazione e la qualità della cura quotidiana

siano allineati con quelli presenti negli analoghi servizi comunali a gestione diretta.

Sebbene tali impegni non riguardino direttamente i fruitori dei servizi oggetto della presente Carta, è convinzione generale che il mantenimento di pari opportunità e qualità all'interno del sistema complessivo sia una garanzia di mantenimento della qualità dei servizi nel tempo: in altre parole, una bassa qualità o diverse condizioni presso altri gestori potrebbe trascinare al ribasso anche la qualità dei servizi comunali.

Articolo 16 – Sulla sicurezza

Il Comune applica i dettami previsti del Dlgs 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza), sia a favore del proprio personale che dei fruitori (bambini e famiglie). Inoltre, il Comune di Imola si impegna a stipulare un'assicurazione collettiva contro gli infortuni, attraverso la contribuzione una-tantum delle famiglie al momento dell'iscrizione.

Il diritto alla sicurezza deve essere garantito nel rispetto degli altri diritti di cui godono i bambini. In particolare, la necessaria attenzione alla sicurezza non deve nuocere ai percorsi di crescita dei bambini, all'acquisizione di sempre maggiori livelli di autonomia, ai processi di socializzazione, al benessere quotidiano dell'esperienza scolastica ed educativa e alla relazione di collaborazione tra scuola/nido e famiglia.

TITOLO 4 – PARTECIPAZIONE

Articolo 17 - Nidi e scuole partecipate ed inclusive

Per “nidi e scuole partecipate” si intendono servizi dove le diverse componenti – gestore, personale, fruitori e comunità di appartenenza – hanno un ruolo attivo e mutualmente integrato. In altre parole, la qualità di un servizio educativo per la prima infanzia può essere assicurato se e solo

se tutte le citate componenti hanno in essa un ruolo attivo, pur nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

Per “nidi e scuole inclusive” si intendono servizi dove tutti i bambini e le famiglie, indipendentemente dalle loro caratteristiche sociali, culturali e personali, possono esprimere il massimo della loro potenzialità di azione, di apprendimento, di sperimentazione, di partecipazione, di ascolto e di sviluppo.

Il Comune di Imola, gestore dei servizi oggetto della presente Carta, si impegna a favorire il massimo raggiungimento di tali obiettivi, attraverso proposte, progetti e iniziative descritte all'interno del Progetto Pedagogico e del Piano dell'Offerta Formativa, e le loro applicazioni operative in ciascun nido o scuola.

Le famiglie e i rappresentanti della comunità di appartenenza hanno il diritto-dovere di contribuire all'individuazione dei punti di maggiore debolezza nell'ambito della partecipazione e dell'inclusione, oltre al diritto-dovere di contribuire fattivamente al relativo miglioramento.

Articolo 18 - Partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie è garantita:

1. Attraverso la possibilità di dialogo frequente con il personale e con il gestore, nel rispetto della conduzione dell'attività. Per tale ragione, il personale di ciascun servizio promuove la possibilità durante l'anno di colloqui individuali programmati o a richiesta; le famiglie si impegnano ad utilizzare bene e con continuità tali spazi di confronto, riducendo allo stretto indispensabile e alla comunicazione di cortesia il dialogo con il personale nei momenti di accesso quotidiano al servizio, ed evitando di discutere del bambino/a alla sua presenza o alla presenza di altri bambini o adulti. I fruitori si impegnano, altresì, a non coinvolgere gli uffici gestionali del servizio su questioni della vita quotidiana nel nido e nella scuola, prima di avervi coinvolto il personale. Il gestore, nelle figure della coordinatrice pedagogica, del responsabile del servizio, del dirigente di settore e dell'assessore, è

sempre a disposizione per incontri, anche individuali, su questioni di competenza di ciascuno, o a intervenire, mediando il rapporto tra nido/scuola e famiglia, laddove sorgessero delle difficoltà. Il gestore ed il personale si impegnano altresì ad organizzare detti incontri rispettando il più possibile le abitudini di ogni famiglia, al fine di favorire il massimo della fiducia e della collaborazione. Se gli incontri hanno per oggetto il figlio/a, non sarà possibile effettuarli senza la presenza di entrambi i genitori nel caso in cui gli stessi siano separati in regime di affido condiviso (ai sensi della Legge 54 del 8 febbraio 2006), a meno di una delega scritta da parte di uno/a all'altro/a; in caso di non accordo tra i genitori, l'incontro potrà essere sostituito da una relazione scritta di fine anno, inviata ad entrambi. Non si prevede la possibilità di incontri con parenti/persone diversi dai genitori (anche se indicati dagli stessi), a meno che non si tratti di parenti/persone collocatari del bambino/a su disposizione dell'Autorità Giudiziaria o formalizzato dalle parti in un procedimento di Volontaria Giurisdizione.

2. Attraverso assemblee generali di nido/scuola. Ciascun servizio garantisce almeno un'assemblea all'anno, in occasione dell'elezione del Consiglio di partecipazione (vedi sotto); quest'ultimo può proporre la realizzazione di altri analoghi incontri. Ogni assemblea viene convocata con uno specifico ordine del giorno. Il gruppo di lavoro del personale si impegna a realizzare questi incontri favorendo la massima partecipazione, riducendo, nel limite del possibile, tutti gli ostacoli di ordine burocratico, pratico, culturale e linguistico. I fruitori si impegnano a garantire la loro presenza e a favorire quella degli altri genitori, anche attraverso un comportamento collaborativo all'interno dell'assemblea stessa. Se richiesto dal Consiglio di Partecipazione, possono essere organizzate assemblee tematiche, anche con i concorso di esperti esterni.
3. Attraverso assemblee di sezione. Ciascuna sezione promuove la realizzazione di almeno due assemblee di sezione all'anno, di cui una indicativamente tra dicembre e gennaio e una verso la fine dell'anno. Valgono le norme del punto precedente.

4. Attraverso il Consiglio di Partecipazione (vedi sotto).
5. Attraverso l'Assemblea dei Servizi (vedi sotto).

Articolo 19 - Partecipazione e coinvolgimento della comunità

Ogni scuola e nido promuove la partecipazione dei soggetti sociali presenti nel territorio in cui opera (membri di associazioni, di servizi culturali, di soggetti economici, semplici cittadini) alla vita del servizio, acquisendo dagli stessi la disponibilità di interventi qualificanti del progetto formativo ed educativo, e dell'ambiente fisico del servizio, nonché di risorse aggiuntive. Il gestore comunale favorisce questa partecipazione, semplificando le procedure burocratiche e facilitando la comunicazione tra i diversi soggetti interessati.

L'importanza di questa partecipazione è molteplice: 1) aumenta le potenzialità dell'offerta educativa ed esperienziale del servizio; 2) aumenta le risorse disponibili; 3) sostiene la responsabilità sociale di tutti nei confronti dei servizi educativi, motori di crescita sociale e culturale per tutta la collettività; 4) rende maggiormente partecipi tutti i cittadini sui temi dell'infanzia, della famiglia e dell'investimento nel futuro della comunità.

Articolo 20 - Il Consiglio di Partecipazione

Il Consiglio di Partecipazione è l'organismo interno di ogni nido e scuola attraverso il quale si facilita e si organizza la partecipazione dei fruitori e della comunità alla vita di ciascun servizio.

Del Consiglio di Partecipazione fanno parte i rappresentanti del personale, dei fruitori (famiglie) e della comunità (stakeholder); queste componenti hanno ruoli diversi, ma integrati. Si rimanda all'allegato 3 per il funzionamento del Consiglio e per la declaratoria analitica delle attività che può promuovere. Ciascun Consiglio è presieduto da un Presidente (sempre un genitore), affiancato da un Vicepresidente (anche in questo caso un genitore).

Articolo 21 – Assemblea dei servizi

L'insieme dei Presidenti dei Consigli di Partecipazione di tutti i nidi e di tutte le scuole dell'infanzia gestite direttamente dal Comune di Imola costituisce l'Assemblea dei Servizi. Essa costituisce il luogo dove il gestore, nella figura di chi ha ruoli di coordinamento, di responsabilità gestionale e di responsabilità politica, sottopone a tutti i fruitori le questioni di carattere generale che devono essere discusse con il coinvolgimento dell'utenza (bandi di iscrizione, cambiamenti del sistema tariffario, nuovi progetti di carattere generale, riorganizzazioni del servizio nel suo complesso, eventi straordinari anche di tipo culturale e promozionale, modifica della carta dei servizi e documenti collegati, ecc.).

Per argomenti di tipo molto specifico, ad esempio i nuovi bandi di iscrizione o la valutazione della qualità, si inviteranno prioritariamente i Presidenti dei Consigli di Partecipazione dei servizi direttamente interessati, dandone comunque l'informazione anche agli altri, che possono partecipare. Ogni Presidente ha facoltà di intervenire liberamente con altri componenti del Consiglio di Partecipazione, purché genitori. In eventuali votazioni, ogni servizio vale un voto, indipendentemente dalla grandezza.

Articolo 22 - La continuità educativa, orizzontale e verticale

Il Comune di Imola fa propria l'affermazione contenuta nelle Indicazioni ministeriali per il Curriculum del 2012: *“La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l’esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l’intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un’attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. [...] La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall’autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo per concepire il rapporto delle scuole con la comunità di appartenenza.”*

La continuità educativa con la famiglia e con il territorio viene garantita attraverso gli strumenti di partecipazione descritti ai precedenti articoli del presente Titolo 4. Inoltre, il Comune di Imola si impegna a fornire alle famiglie, attraverso strumenti adottati da ciascun gruppo di lavoro, un report finale dell'esperienza del proprio figlio/a nel servizio, come testimonianza viva e duratura del percorso svolto e delle riflessioni svolte in comune tra servizio e famiglia su ogni singolo bambino, per dare valore sia all'identità di ciascun bambino, che alla peculiarità del suo percorso formativo, sociale ed esistenziale.

Per quel che riguarda la continuità verticale, pur non dando all'attività dei propri servizi alcun obiettivo di tipo preparatorio agli ordini di scuola successivi, il Comune di Imola ha ben presente la necessità di contribuire a dare continuità e coerenza all'esperienza formativa dei bambini lungo tutto l'arco dell'età evolutiva, promuovendo attività comuni di passaggio tra nidi e scuola dell'infanzia e tra queste ultime e la scuola primaria, finalizzata a dare valore all'esperienza fatta, a definire modalità di accoglienza nel nuovo contesto più appropriate alle – e più rispettose delle - caratteristiche di ciascuno e a dare al bambino il senso di una continuità dell'attività formativa fornita dagli adulti che, pur nel cambiamento che le diverse fasi scolastiche prevedono, trasmetta un'idea di coerenza e di unicità nella presa in carico educativa e sociale. Ciò può avvenire sia attraverso attività che coinvolgono direttamente i bambini, sia attraverso riflessioni e attività formative che coinvolgono solo gli adulti (insegnanti dei vari ordini di scuola).

Relativamente a tale attività di continuità, ciascun nido e scuola dell'infanzia gestite direttamente dal Comune di Imola si impegna ad informare e discutere con i genitori le modalità più adeguate da utilizzare a questo fine, soprattutto nel caso in cui siano direttamente coinvolti i bambini. Tutte le attività relative al passaggio al grado successivo dell'istruzione sarà svolto nell'esclusivo interesse del bambino/a, con una rigorosa adesione alle norme che riguardano la trasparenza, il diritto alla privacy e la partecipazione.

TITOLO 5 – LA QUALITÀ DEI SERVIZI

Articolo 23 - La qualità come appropriatezza, in un approccio globale

Il Comune di Imola adotta una prospettiva della qualità, intesa come appropriatezza.

L'appropriatezza è un concetto multidimensionale: le dimensioni che la costituiscono sono le seguenti:

1. **Efficacia:** gli interventi proposti dimostrano di poter raggiungere gli obiettivi assegnati e soddisfare in generale i bisogni per cui sono stato progettati. L'efficacia si basa su una valutazione scientifica di tipo generale dimostrata dalla ricerca accademica o ad essa assimilabile.
2. **Rilevanza:** gli interventi proposti sono migliori di altri progettati per scopi simili e sono più efficaci per le situazioni dove il bisogno si manifesta nella forma più grave o complessa, nel nostro specifico contesto e in un preciso momento storico sociale. Corollario: ogni intervento già valutato come efficace deve essere sottoposto ad un processo di miglioramento continuo per aumentarne la rilevanza.
3. **Accessibilità:** i servizi e gli interventi proposti sono facilmente accessibili, tanto in termini fisici, che temporali, che linguistici, che sociologici. L'accessibilità ha anche a che fare con le modalità di accoglienza, sia iniziali (accoglienza dei nuovi bambini), che quotidiane (accoglienza alla mattina). Per quel che riguarda singole attività o metodologie, l'accessibilità è legata a tutti quei fattori che ne permettono la reale fruibilità a tutti gli utenti, non escludendo alcun bambino/genitore a causa dei vincoli personali, di barriere del contesto fisico e del contesto sociale, della disponibilità di materiale, ecc.
4. **Accettabilità:** gli interventi proposti sono culturalmente accettabili da parte di tutte le culture e sottoculture presenti nel territorio (non solo in termini meramente religiosi, ma anche in termini di differenti stili genitoriali, di idea di famiglia, di abitudini relazionali). Questa dimensione ha a che fare con tutti gli aspetti della vita scolastica (riti istituzionali, regole organizzative, regole di convivenza, metodi

didattici, riti quotidiani), con i servizi ausiliari (pasto, servizi igienici, riposo), ecc. Rendere il servizio o l'intervento "accettabile" non significa accettare acriticamente le richieste delle famiglie o dei bambini, ma significa saper contrattare con ciascuno per trovare il miglior compromesso possibile. L'accettabilità trova una barriera invalicabile in richieste che sono non rispettose dei diritti dei bambini (art. 4 della presente Carta) e delle leggi vigenti.

5. **Tempestività:** i servizi e/o gli interventi sono attivati nel momento migliore per ottenere il massimo dell'efficacia. Rientra in questa dimensione l'abbattimento o contenimento ad un livello fisiologico delle liste d'attesa. La tempestività riguarda anche i singoli interventi o le modalità con cui si prevencono le criticità o la capacità di mettere in luce precocemente i problemi evolutivi dei bambini e di parlarne con le famiglie, e di attivare di conseguenza processi e comportamenti professionali adeguati.
6. **Trasparenza:** l'intervento promuove la partecipazione degli utenti e degli stakeholder, e garantisce un corretto flusso di informazioni tra l'interno e l'esterno, e viceversa. Da un lato la trasparenza ha a che fare con la possibilità per i fruitori di avere una percezione precisa di ciò che sta avvenendo (una scuola/nido "con i muri di vetro"). Dall'altro ha a che fare con la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola/nido, la promozione culturale, le iniziative che coinvolgono la comunità, la etero ed autovalutazione del servizio ed i relativi report pubblici, la ricerca sulla qualità percepita e i progetti di miglioramento che si intendono adottare anno per anno in modo pubblico.
7. **Sostenibilità:** questa dimensione non riguarda solo una mera questione di efficienza in astratto (il costo più basso possibile), poiché attiene soprattutto alla necessità che l'intervento abbia il miglior rapporto possibile tra costi e benefici (sotto certi costi si perdono rapidamente dei benefici, ma alcuni costi aggiuntivi non portano benefici significativi). La sostenibilità non è solo una questione oggettiva, ma anche psicologica, perché, mentre i costi sono un dato

numerico (quasi) sempre inconfutabile ed assoluto, i benefici possono essere un dato di natura parzialmente soggettiva e strettamente legata alla consapevolezza che ne ha la società di cui la scuola/nido fa parte.

Articolo 24 - Strumenti per la valutazione della qualità dei servizi

I nidi d'infanzia gestiti dal Comune di Imola si impegnano ad applicare - ai sensi della L.R. 1/2000 e s.m.i. - strumenti di autovalutazione ed eterovalutazione. Attualmente (2014), le procedure applicative di detta metodologia sono in fase di sperimentazione ed implementazione. Il Comune di Imola è impegnato a non porre alcuna dilazione nell'adesione a questo progetto e, sebbene lo stesso riguardi direttamente solo gli operatori e il gestore, a trovare forme di socializzazione dei risultati ai fruitori dei servizi e all'opinione pubblica, sotto forma di report riassuntivi. Entro settembre 2016, anche le scuole dell'infanzia si doteranno di uno strumento analogo che, a differenza di quello dei nidi, non deriverà da un contesto normativo sovraterritoriale (Regionale), che allo stato non esiste, ma sarà elaborato localmente, sulla base dell'adesione delle scuole dell'infanzia comunali al modello "Senza Zaino, per una scuola comunità". A cadenza almeno biennale, nel mese di maggio (degli anni dispari per i nidi e negli anni pari per le scuole dell'infanzia), si svolge la rilevazione della qualità percepita dall'utenza di ogni servizio, le cui risultanze saranno opportunamente socializzate.

Articolo 25 - Piani biennali di miglioramento

Nel mese di dicembre successivo alla rilevazione della qualità percepita, sulla base dei risultati di quest'ultima e della valutazione della qualità del progetto autonomamente compiuta dal gestore, si convocherà l'Assemblea dei Servizi (art. 21 della presente Carta) secondo le modalità previste al comma 2 del citato articolo, per discutere con i rappresentanti dei genitori il Piano Biennale di Miglioramento. Quest'ultimo trarrà spunto dai risultati delle indagini citate, e terrà comunque conto dei vincoli normativi e di Bilancio, opportunamente documentati.

ALLEGATI:

Allegato 1: standard di base di qualità dei servizi educativi per la prima infanzia gestiti dal Comune di Imola.....	29
Allegato 2: Patto di Corresponsabilità.....	31
Allegato 3: regolamento dei Consigli di Partecipazione (articolo 20 della Carta dei Servizi per la prima infanzia del Comune di Imola).....	33
Allegato 4: bibliografia essenziale.....	40

Allegato 1: standard di qualità:

I sottostanti descrittori rappresentano una prima proposta in merito alla valutazione della qualità attesa e percepibile da parte dei fruitori dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali. Tale elenco non è definitivo e potrà essere costantemente arricchito e migliorato per tutto l'arco di validità della presente Carta dei Servizi.

dimensione	descrittori
Efficacia	<ol style="list-style-type: none">1. Esiste il Progetto Pedagogico (PP) e il Piano dell'Offerta Formativa (POF) e sono aggiornati.2. Il PP e il POF sono scientificamente fondati e fanno riferimento a modelli accreditati.3. Ogni nido ha un progetto educativo, coerente con il PP, che viene messo a conoscenza e a disposizione delle famiglie nei modi adeguati.4. Ogni scuola dell'infanzia ha un POF di scuola, coerente con il POF generale, che viene messo a conoscenza e a disposizione delle famiglie nei modi adeguati.5. Le famiglie hanno la possibilità di discutere eventuali discrepanze tra il servizio offerto e quanto dichiarato nel PP e nel POF, utilizzando le sedi opportunamente predisposte.
Rilevanza	<ol style="list-style-type: none">6. Le attività proposte sono organizzate per non escludere dalle stesse nessun bambino/a.7. I bambini con bisogni educativi speciali godono di interventi atti ad includerli il più possibile ed attivamente nelle proposte didattiche ed educative.8. Le attività proposte sono organizzate in modo tale che differenze linguistiche e culturali, di appartenenza familiare, di sesso e di orientamento religioso e civile non causano impedimento nella partecipazione dei bambini e delle famiglie.
Accessibilità	<ol style="list-style-type: none">9. Il servizio fruito e gli uffici gestionali sono facilmente accessibili, dal punto di vista fisico, telefonico ed informatico.10. Gli uffici hanno un adeguato orario di apertura; la modulistica è chiara, come pure i regolamenti; la documentazione tecnica e progettuale è comprensibile.11. Esistono adeguati modelli operativi di accoglienza dei nuovi bambini e delle nuove famiglie, nonché di accoglienza quotidiana dei fruitori.
Accettabilità	<ol style="list-style-type: none">12. Le attività proposte sono accettabili rispetto a qualunque orientamento culturale non in contrasto con le leggi vigenti.13. I criteri amministrativi e gestionali sono equi ed equilibrati, nel rispetto relativo di tutti i bisogni e le esigenze dell'utenza potenziale.14. Viene attentamente valutata l'accettabilità delle proposte formulate dall'utenza, e ad esse viene data una risposta formale sulla base della fattibilità tecnica ed economica, della coerenza con il PP e il POF e delle norme vigenti.

(segue)

dimensione	descrittori
Tempestività	<p>15. Le comunicazioni riguardanti i procedimenti delle domande di iscrizione e/o dei servizi integrativi attivati sono erogate nei tempi previsti.</p> <p>16. Vengono attuati interventi efficaci per l'abbattimento delle liste d'attesa.</p> <p>17. Gli inserimenti sono attuati nel rispetto dei bambini, ma anche, in seconda istanza, considerando le esigenze delle famiglie.</p>
Trasparenza	<p>18. Il personale del servizio si comporta con equità e rigore nelle decisioni e nell'applicazione delle norme.</p> <p>19. Tutti i processi decisionali di tipo amministrativo, educativo, organizzativo e gestionale, che hanno ripercussioni concrete sulla vita delle famiglie (graduatorie, calendario degli inserimenti, formazione delle sezioni, eccetera) sono completamente tracciabili, in modo da poter permettere il controllo formale da parte dei fruitori.</p> <p>20. I fruitori possono, anzi sono invitati a, presentare eventuali reclami in forma scritta e a ricevere tempestiva e argomentata risposta.</p> <p>21. Ai fruitori e all'opinione pubblica sono forniti regolari report dell'attività dei servizi.</p> <p>22. Ai fruitori sono fornite corrette ed analitiche informazioni circa l'andamento della frequenza del bambino/a e di eventuali problematiche evolutive.</p>
Partecipazione	<p>23. Il gruppo di lavoro di ciascun servizio promuove momenti di scambio e riflessione (come assemblee generali e di sezione), organizzandole in modo da favorire la partecipazione, sia logistica che relazionale.</p> <p>24. Il gruppo di lavoro è disponibile ad accogliere richieste di incontro da parte dei fruitori.</p> <p>25. Il servizio favorisce l'operatività del Consiglio di Partecipazione.</p> <p>26. Il gruppo di lavoro favorisce il rapporto individuale con ciascuna famiglia.</p>
Accoglienza	<p>27. Il personale del servizio si relaziona ai fruitori (bambini e famiglie) in modo cordiale, rispettoso e disponibile;</p> <p>28. I fruitori hanno diritto ad essere ascoltati dagli operatori o uffici competenti nel più breve tempo possibile rispetto a qualunque istanza di tipo educativo, amministrativo, gestionale e relazionale.</p> <p>29. Gli ambienti dei servizi e l'organizzazione degli stessi sono predisposti in modo da facilitare l'ambientamento dei bambini e delle famiglie, nonché la cortese e sollecita accoglienza quotidiana dei fruitori.</p>

Allegato 2: Patto di corresponsabilità educativa

Io/Noi/sottoscritto/i¹.....
genitore/i di,
iscritto/i al servizio,
e il responsabile pro-tempore del Servizio Infanzia del Comune di Imola, anche a nome e per conto del gruppo di lavoro del nido/scuola frequentato e del coordinamento pedagogico del Servizio Infanzia, firmano il seguente

Patto di corresponsabilità educativa

I sottoscritti genitori hanno preso visione delle linee educative presenti nel Progetto pedagogico dei nidi comunali o nel Piano dell'Offerta Formativa delle scuole dell'infanzia comunali e ne condividono i principi e le scelte, pur riservandosi la possibilità, garantita dal Servizio Infanzia, di formulare osservazioni e proposte atte a migliorarne l'applicazione pratica ed operativa.

I contraenti di questo Patto (d'ora in poi chiamati contraenti) si impegnano a tutelare nel miglior modo possibile i diritti di....., in particolare:

1. il diritto allo sviluppo della sua identità individuale, della sua autonomia e della sua responsabilizzazione sociale;
2. il diritto alla valorizzazione e al rispetto della sua età, del suo livello evolutivo, delle sue aspirazioni e delle sue legittime inclinazioni, relativamente all'acquisizione di conoscenze e di competenze via via crescenti;
3. il diritto ad esprimere le proprie idee e ad essere ascoltato;
4. il diritto alla riservatezza e al rispetto della sua persona, compreso il diritto a non essere umiliato, svalutato o emarginato;
5. il diritto a non essere discriminato, ma anzi valorizzato, in ordine alla sua provenienza culturale e al contesto familiare di appartenenza;
6. il diritto alla sperimentazione e all'esperienza diretta dei processi di conoscenza;

1

Il presente documento deve essere sottoscritto dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale (uno o entrambi) o dal tutore.

7. il diritto al riposo, al tempo libero e al gioco;
8. il diritto alla frequenza il più possibile continuativa e completa del servizio educativo a cui è iscritto, compatibilmente con le condizioni di salute.

I contraenti si impegnano a discutere e ad affrontare congiuntamente ed in tempo reale, utilizzando le sedi opportune, tutti i problemi di tipo educativo e relazionale che riguardano, e di costruire una corretta e costante relazione tra scuola/nido e famiglia, finalizzata a mantenere e consolidare un clima di fiducia e di collaborazione reciproca.

Pur non confondendo i ruoli e mantenendo nettamente distinti il contesto scolastico e quello familiare, i contraenti si impegnano a trasmettere a il senso della continuità tra scuola/nido e famiglia e della collaborazione e armonia tra tutti gli adulti che si occupano di lui/lei.

Imola,

I genitori/tutore

.....
.....

Per il Servizio Infanzia,
il responsabile del Servizio

.....

Allegato 3:

Il Consiglio di Partecipazione dei nidi e delle scuole del Comune di Imola – Regolamento.

Art 1. Cos'è il Consiglio di Partecipazione

Il Consiglio di Partecipazione è un organismo formale presente in ciascun servizio (nido o scuola dell'infanzia), per mezzo del quale l'utenza e la comunità di appartenenza, rappresentata dai soggetti sociali che la compongono, danno il loro responsabile contributo al funzionamento e alla progettualità di quella scuola o di quel nido.

La partecipazione attiva delle famiglie e di altri soggetti del territorio nella gestione e qualificazione delle Scuole e dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia, nei limiti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza e di responsabilità professionale degli addetti (norme a cui è necessario non dare interpretazioni troppo restrittive o difensive, che sono di danno allo sviluppo del capitale sociale, della collaborazione e delle relazioni interne di una comunità), è ormai ritenuto un valore irrinunciabile di un moderno sistema di istruzione pubblica, in quanto favorisce la maggiore collaborazione possibile tra le Scuole stesse e l'ambiente sociale e comunitario che sta fuori di esse, oltre a supportare una maggiore coesione educativa tra i professionisti dell'educazione e della didattica, le famiglie degli alunni e i soggetti della comunità che sta intorno alle diverse scuole e servizi educativi.

Le Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2012 testualmente recitano: *"La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. [...] La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo per concepire il rapporto delle scuole con la comunità di appartenenza."*

L'art. 19 della Nuova Carta dei Servizi Educativi per la prima infanzia del Comune di Imola (2014) recita: *“Ogni scuola e nido promuove la partecipazione dei soggetti sociali presenti nel territorio in cui opera (membri di associazioni, di servizi culturali, di soggetti economici, semplici cittadini) alla vita del servizio, acquisendo dagli stessi la disponibilità di interventi qualificativi del progetto formativo ed educativo, e dell'ambiente fisico del servizio, nonché di risorse aggiuntive. Il gestore favorisce questa partecipazione, semplificando le procedure burocratiche e facilitando la comunicazione tra i diversi soggetti interessati.*

L'importanza di questa partecipazione è molteplice: 1) aumenta le potenzialità dell'offerta educativa ed esperienziale del servizio; 2) aumenta le risorse disponibili; 3) sostiene la responsabilità sociale di tutti nei confronti dei servizi educativi, motori di crescita sociale e culturale per tutta la collettività; 4) rende maggiormente partecipi tutti i cittadini sui temi dell'infanzia, della famiglia e dell'investimento nel futuro della comunità.”

Il Consiglio di partecipazione ha due finalità generali: 1) sostenere il confronto tra le diverse componenti del singolo servizio (nido o scuola dell'infanzia) e tra questi e l'Amministrazione Comunale; 2) promuovere attività per il miglioramento dell'offerta formativa e la riqualificazione ambientale dei servizi.

Le attività promosse dal Consiglio di Partecipazione e dallo stesso approvate sulla base del presente regolamento fanno parte integrante della proposta gestionale, educativa e/o didattica di quel servizio.

Art 2. Da chi è composto il Consiglio di Partecipazione e qual'è il ruolo delle diverse componenti

Il Consiglio di Partecipazione è composto da rappresentanti dei genitori (**utenti**), da rappresentanti della comunità locale che sta intorno alla scuola (**stakeholder**) e da rappresentanti del **personale**. Queste tre componenti hanno ruoli diversi, ma integrati, all'interno del Consiglio di Partecipazione.

Il ruolo dei rappresentanti dei genitori è quello di portare il loro contributo in termini di proposte, di darne l'approvazione finale e di coinvolgere il

resto dei genitori nel proporre iniziative e nel realizzarle. Nel caso in cui non ci sia unanimità nella scelta se accogliere o meno una certa proposta, sono gli unici che hanno diritto di voto per una decisione in merito.

Il ruolo dei rappresentanti della comunità locale (ex genitori di quel servizio, referenti di associazioni, di servizi/soggetti educativi, sociali e culturali esterni, di soggetti economici, semplici cittadini, ecc.) è di contribuire a formulare proposte e realizzare le stesse, permettendo alla scuola o al nido di fruire di opportunità e risorse esterne al servizio e alle famiglie, coinvolgendo il resto della comunità nella vita della scuola/nido.

Il ruolo dei rappresentanti del personale è sia di consulenza sulle diverse proposte o attività, sia di supervisione, perché al personale educativo e docente spetta il compito di certificare la coerenza tra l'attività/iniziativa proposta ed il Progetto Pedagogico o il Piano dell'Offerta Formativa su cui deve fondarsi l'operato dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali.

Art 3. Come vengono individuati i componenti del Consiglio di Partecipazione

3.1 Rappresentanti dei genitori.

I rappresentanti dei genitori sono individuati per elezione in un'apposita assemblea da tenersi, a cura del gruppo di lavoro di ciascun servizio, entro il mese di novembre di ogni anno e, nel loro insieme, deve esserci equilibrio di rappresentanza tra le diverse articolazioni del servizio stesso (sezioni). Il loro numero è fissato da un minimo di tre a un massimo di sei per sezione. Gli eletti dell'anno precedente, se ancora utenti del servizio, sono automaticamente prorogati, a meno di una loro rinuncia, per dare il massimo della continuità all'operare del Consiglio. Tra i rappresentanti dei genitori viene eletto il Presidente del Consiglio di Partecipazione: di norma, soprattutto alla scuola dell'infanzia, deve essere un genitore il cui bambino è almeno al secondo anno di frequenza.

Sempre tra i rappresentanti dei genitori viene eletto un vicepresidente nella figura di un genitore il cui bambino frequenterà anche nel successivo anno scolastico; questa figura assumerà il ruolo di presidente ad interim, in caso di assenza o mancanza del presidente, fino alla successiva elezione. In

questo modo, il Consiglio di Partecipazione sarà sempre pienamente funzionante, anche nei primi mesi di ogni anno scolastico.

3.2 Rappresentanti della Comunità Locale

I rappresentanti della comunità locale vengono proposti dal gruppo di lavoro della scuola o del nido e approvati dal responsabile del servizio. Possono essere cooptati in qualunque momento dell'anno e durano nel ruolo fino alla loro eventuale rinuncia o su disposizione motivata del responsabile del servizio.

3.3 Rappresentanti del Personale

I rappresentanti del personale vengono proposti dal gruppo di lavoro e, nel loro insieme, deve esserci equilibrio di rappresentanza tra le diverse articolazioni del servizio (sezioni) e tra le diverse figure professionali. Di norma, nel Consiglio di Partecipazione vi è almeno un educatore/docente per sezione e un rappresentante del personale ausiliario (per i solo nidi). Il loro insediamento è contestuale alla nomina dei nuovi rappresentanti dei genitori.

Art 4 Quali tipi di iniziative può proporre il Consiglio di Partecipazione

In generale, il Consiglio di Partecipazione può proporre iniziative di due tipi:

- 1) attività da svolgersi durante l'orario scolastico ufficiale (attualmente, 7.30 – 16.30, dal lunedì al venerdì);
- 2) Attività da realizzarsi al di fuori dell'orario scolastico (in tutti gli altri orari e giorni non compresi nel punto precedente)

4.1 Attività da svolgersi durante l'orario scolastico.

Il Consiglio di Partecipazione promuove non solo il protagonismo dei genitori nelle singole scelte progettuali della scuola, ma promuove la partecipazione degli stessi genitori e di altri adulti appartenenti alla cerchia familiare o alla comunità locale nel proporre e gestire attività laboratoriali all'interno della scuola/nido durante il normale orario di funzionamento. È ormai noto e sperimentato che la partecipazione di

questi adulti è sempre molto stimolante per i bambini, migliora la relazione tra scuola e famiglie e, non ultimo, mette a disposizione risorse didattiche di grande valore educativo per un contesto non disciplinare, come il nido e la scuola dell'infanzia. Spetta alle insegnanti e alle educatrici valutare l'opportunità delle proposte e proporre delle modifiche in funzione del rispetto del POF e del Progetto Pedagogico. I genitori o gli altri adulti che si propongono per dare contributi all'offerta didattica ed educativa partecipano alle riunioni di progettazione della stessa insieme con il personale docente/educativo.

I genitori e altri familiari, nonché i volontari regolarmente iscritti all'Albo dei, eventualmente istituito presso il Comune di Imola, potranno affiancarsi al personale dei servizi educativi in attività che richiedono un più alto livello di vigilanza ed assistenza, come le uscite.

Gli adulti coinvolti in tale attività godranno dell'assicurazione RC secondo le norme vigenti e sarà riconosciuto il rimborso per spese autorizzate e regolarmente rendicontate.

4.2 Attività da svolgersi in orario extrascolastico

Fermo restando che i genitori hanno tutta la libertà di organizzare iniziative comuni al di fuori dall'ambiente fisico dei servizi, il Consiglio di Partecipazione può promuovere e approvare attività in coerenza e continuità con il Progetto Pedagogico o il Piano dell'Offerta Formativa, da realizzarsi negli spazi interni ed esterni dei singoli servizi o in spazi pubblici della città, in orario extrascolastico, come di seguito elencate:

- Attività di socializzazione generale: festa della scuola, celebrazione della giornata dei diritti, “sabato a scuola o al nido” e ricorrenze simili; il Consiglio di Partecipazione promuove iniziative di socializzazione che non sono, di norma, semplici ripetizioni di analoghi eventi già celebrati comunemente al di fuori della scuola, ma eventi specifici che sottolineano la vita della scuola, la cura e la

protezione comunitaria dei bambini, il senso di l'appartenenza al servizio.

- Attività didattiche: corsi e laboratori, con il concorso di esperti esterni. Tali attività devono essere totalmente compatibili con il Progetto Pedagogico e il POF, e devono essere organizzate in modo tale da coinvolgere potenzialmente tutti i bambini interessati, senza provocare distinzioni legate al diverso status socioeconomico delle famiglie. Tali proposte non vanno confuse con quelle che gruppi di cittadini possono richiedere di fare nelle scuole sulla base del regolamento comunale per la fruizione degli spazi di proprietà dell'ente.
- Laboratori per bambini e genitori e gestione di attività culturali interne (ad esempio, la biblioteca del nido o della scuola). Valgono le regole del punto precedente.
- Attività di autofinanziamento: vendita di oggetti o altro materiale, sia nell'ambiente scolastico che presso altri spazi, come i centri sociali, i centri commerciali, le feste di quartiere, ecc...
- Attività di piccola manutenzione e/o installazioni arredi e progetti di riqualificazione ambientale: il Consiglio di Partecipazione può proporre interventi di piccola manutenzione (imbiancatura, semplici riparazioni di arredi, ecc...) o la messa in opera di arredi e strutture che non richiedano esperienza specifiche o le cui competenze sono possedute da qualcuno dei partecipanti (installazione di gazebo, semplici strutture gioco, tende, ombreggianti, ecc...) o anche interventi più generali di qualificazione ambientale della scuola/nido. Queste attività sono soggette alle norme norme specifiche per la sicurezza, comunicate dal Comune di Imola.
- Serate a tema per genitori: il Servizio Infanzia si impegna a sostenere tali attività, sia con i propri esperti interni (pedagogisti), che con esperti coinvolti da altri enti e servizi (Croce Rossa, AUSL, centri sportivi, associazioni, singoli esperti).

Il personale della scuola, oltre a supportare l'organizzazione delle attività in oggetto, può in alcuni casi parteciparvi direttamente, solo se pertinente o necessario.

Per le attività previste nel presente comma 4.2, il Consiglio di Partecipazione, nella figura del suo presidente, ha la responsabilità della struttura e degli spazi dei servizi quando vengono utilizzati in autonomia. In particolare, garantisce la cura dei materiali e degli arredi, nonché la sanificazione degli ambienti dopo l'uso.

Art 5. Aspetti economici e disposizioni varie

Il Consiglio di Partecipazione, a supporto delle attività predette, può gestire in totale autonomia un fondo cassa, utilizzando anche il supporto di un Istituto di Credito, in cui confluiranno i proventi di attività varie di autofinanziamento o contributi dati alla scuola da parte di terzi (ad esempio, da parte di soggetti economici).

Il Comune di Imola – Settore Scuole può contribuire attraverso rimborsi spesa assegnati su attività preventivamente concordate con il comune stesso, in particolare per la manutenzione o per il sostegno ad attività scolastiche con la partecipazione dei genitori, e compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

Eventuali donazioni di materiali e attrezzature da parte di genitori o di altri deve essere preventivamente deliberato dal Comune di Imola, sulla base della regolamentazione vigente.

Allegato 4: Bibliografia essenziale provvisoria

- Risoluzione ONU 44/25 del 20 novembre 1989 , *Convenzione sui diritti del Fanciullo*, New York, 1989, ratificata in Italia dalla Legge 176/1991
- Edgar Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano 2001
- Marianella Sclavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili*. Bruno Mondadori, 2003
- G.Bateson, *Mente e natura*. Adelphi Milano, 1979
- Vygotskij. L.S.; *Pensiero e linguaggio*, Ed. Laterza, 1990
- Gardner, *Le intelligenze multiple*, Anabasi, 1994
- M.R. Moro, *Manuale di psichiatria transculturale*, Franco Angeli, 2009
- A cura di Emanuela Cocever, *Bambini attivi e autonomi. A cosa serve l'adulto? L'esperienza di Lòczy*, La Nuova Italia 1990
- Elinor Goldschmied *Il bambino nell'asilo nido*, Fabbri, Milano 1979
- Elinor Goldschmied, Sonia Jackson, *Persone da zero a tre anni*, ed. Junior, 1996
- AAVV, *Entrare al Nido a piccoli passi*, Edizioni Junior, 2001
- A cura di Bondioli A., Mantovani S, *Manuale critico dell'Asilo Nido.*, Franco Angeli, 1997
- a cura di Bondioli A., Ferrari M., *Verso un modello di valutazione formativa*, , ed. Junior, 2004
- Aldo Fortunati, *Il gruppo misto nell'Asilo Nido*, Franco Angeli, 1986
- Marco Orsi, *A Scuola Senza Zaino*, Erickson, 2006
- *Un approccio globale al curriculum: linee guida per le scuole*, Tecnodid Editrice, 2013
- Bion W. R., *Apprendere dall'esperienza*, Armando Editore, Roma, 1990
- Compagnoni E., *L'osservazione nei contesti educativi*, Istituto geografico De Agostini, Novara, 1996
- Johnson, Johnson, Holubec, *Apprendimento cooperativo*, Erickson, 2000